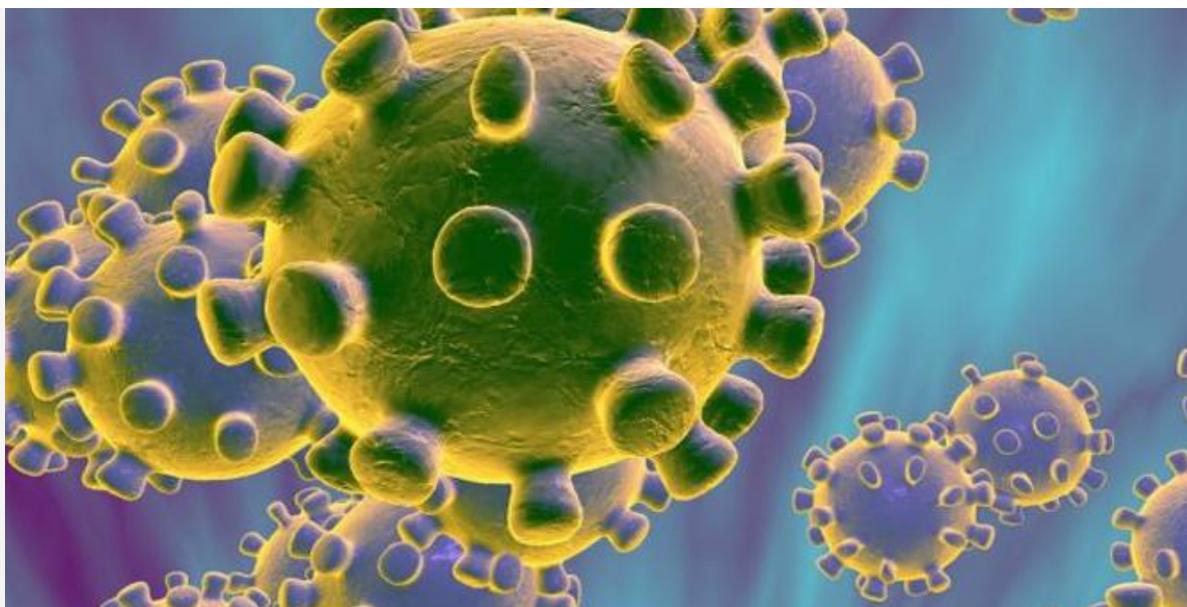


INFORMATIVA SINDACALE

Studio UIL su risorse impegnate per contrastare la pandemia

***Proietti: «Evitare che il debito prodotto venga
pagato dai lavoratori dipendenti e dai pensionati»***



Dall'inizio della pandemia di COVID-19 al 31 dicembre 2020, lo Stato italiano ha impegnato a debito 141 miliardi e 886 milioni per interventi a sostegno delle persone e dell'economia del Paese. Queste risorse sono state allocate per il 67% (95 miliardi e 732 milioni) a imprese e lavoratori autonomi; il 26% (36 miliardi e 327 milioni) per cassa integrazione e sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti; il resto per altre misure trasversali.

Il tema che dobbiamo porci in prospettiva della ricostruzione economica e produttiva del Paese – ha affermato il Segretario Confederale, con delega alle politiche fiscali, previdenziali, di cittadinanza, del sociale e del welfare, del terzo settore ed al coordinamento degli enti previdenziali, Domenico Proietti - è quello di come si procederà al risanamento di questo debito. In tale direzione, un'equa riforma fiscale è lo strumento indispensabile. Bisogna assolutamente evitare che questo risanamento sia ancora una volta pagato dai lavoratori dipendenti e dai pensionati che sono i soggetti a più alta fedeltà fiscale.

LA SEGRETARIA GENERALE DI ATENEO DELLA UILRUA UNICAMPANIA
Maria Rosaria Cuocolo

Roma, 25 gennaio 2021.